

Cerimonia a Roma, in Campidoglio. Dal 1948 ad oggi in trecento sono stati uccisi: donne, bambini e servitori dello Stato

Scalfaro: la mafia è mancanza d'amore

Da Falcone al piccolo Di Matteo, una giornata per ricordare le vittime

di RITA DI GIOVACCHINO

ROMA - «C'è una grande malattia nel mondo, la mancanza d'amore. E la mafia è un insieme di malattie che colpiscono l'uomo nel quale sono andati in crisi i valori umani. La definizione, irrisolvibile, quasi sussurrata, è del Presidente Scalfaro. L'occasione è una manifestazione organizzata da "Libera", l'associazione di don Ciotti, e dal Comune di Roma per non dimenticare le vittime della mafia. Nel suo breve intervento il capo dello Stato è tornato sul tema della giustizia. Senza alcun riferimento alle vicende di questi giorni, Scalfaro ha parlato per metafora, ma insistendo sul concetto dell'"umanità" nelle decisioni dei giudici. «Ricordo un ragazzo napoletano, che mi parlò di un suo compagno condannato a 22 anni. Mi disse: "Presidente, faccia qualcosa, non troppi". Una pena troppo dura, non ingiusta. Ancora una riflessione sull'amore: «Volete mie visite ai ragazzi in carcere ho sempre detto loro: non dirò che avete sbagliato perché siete vittime della società, sarebbe come dichiararvi irresponsabili, vi riconosco però il diritto alla protesta per non aver ricevuto amore».



Giuseppe Di Matteo, figlio di un pentito: strangolato e gettato nell'acido

Il primo giorno di primavera è anche il simbolo della vita che torna a fiorire, della Rinascita: è stato scelto per ricordare sulla piazza del Campidoglio 300 tra donne, uomini, bambini, cittadini e servitori dello Stato che dal '48 ad oggi sono stati uccisi dalle varie "mafie". I loro nomi sono risuonati per tutto il giorno, in un'interminabile rosario sulla piazza del Campidoglio, affollata da giovani, politici, sacerdoti, cittadini romani che si sono alternati

Il capo dello Stato ha parlato anche della giustizia: le sentenze non debbono essere soltanto giuste, ma anche ispirate a umanità

per un breve momento. I giornalisti De Mauro, Siani, Fava e poi Mattarella, Rita Atria, Della Chiesa, Giuseppe Letizia e il piccolo Di Matteo. I giudici Falcone, Borsellino, Livatino, Chinnici. L'unico ordine rispettato è quello cronologico, i nomi dei bambini uccisi compaiono accanto a quelli dei giudici, dei giornalisti, dei carabinieri. Mescolati tra la folla c'erano i genitori di Ilaria Alpi, Daria Bonfietti, il fratello e la sorella di Paolo Borsellino, il giudice Caponnetto, anche Catherine Spak ha preso il microfono per leggere qualche nome. E nel pomeriggio si sono alternati nella lettura il leader dell'Ulivo Romano Prodi, arrivato in compagnia di Veltroni, il procuratore Caselli, il superprocuratore aggiunto Pietro Grano, Luciano Violante, Massimo Brutti. Dice Caselli: «E' una buona iniziativa e spero che almeno una volta all'anno ci ritroveremo qui o altrove per ricordare le vittime. E' un modo per coinvolgere le forze sociali, la lotta alla mafia non può essere considerata appannaggio di giudici o poliziotti. Poi il Caselli ha abbracciato Don Ciotti, che ha detto: «Voglio parlare per quelli che non ci sono più. E' assurdo pensare che la mafia

sia stata sconfitta, non prendiamoci in giro, c'è ancora un percorso molto lungo da compiere».

E a Prodi i giornalisti chiedono cosa farà per sconfiggere la mafia. Risposta: «E' un impegno per il futuro, la prima cosa è il senso dello Stato, uno stato giusto e forte. E Veltroni: «E' fatti del genere non devono ripetersi. Più tardi il sindaco Rutelli ha ricordato come Roma è una grande città, che come tutte le metropoli si trova a fare i conti con la criminalità organizzata: «Ma il fatto che più preoccupa non sono i criminali, che ci sono dappertutto, quanto una vasta presenza di furbi che spera di trarre qualche utilità dai criminali. Così la criminalità diventa mafia, s'infiltra nelle istituzioni, in politica, nelle strutture di potere».

IN BREVE

Lecce, per le accuse a Pomicino magistrato rinviato a giudizio

LECCE - Sarà rinviato a giudizio Francesco Lucianetti, il magistrato della Procura della Repubblica presso il tribunale di Foggia che tre anni fa accusò l'ex ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino di corruzione per le vicende relative ad alcuni appalti per i nastri trasportatori del porto di Manfredonia e per la discarica di Vieste. La Procura di Lecce aveva chiesto l'archiviazione per il magistrato ma il gip ha ritenuto la sussistenza dei reati.

Ha lasciato in eredità un intero palazzo all'amica per far vivere nel lusso la gatta

VOLTERRA - L'amore per gli animali e in l'ha spinto a fare testamento in favore della sua gatta. Una ricca signora volterrana ha lasciato un intero palazzo, di oltre un miliardo, a un'amica perché custodisca nel lusso e nell'agio l'ammantissimo felino. La signora De Luigi era rimasta vedova qualche anno fa e aveva ereditato un cospicuo patrimonio, non aveva figli. Fino a tre anni fa era vissuta col padre, anche lui benestante.

Carcere, sospettato un caso di lebbra

NAPOLI - Un giovane extracomunitario, detenuto nel carcere di Foggiorama, è stato ricoverato nei giorni scorsi al Cotugno di Napoli perché presentava sintomi simili a quelli della lebbra. Il giovane ha una lesione al gomito destro. Secondo la direzione sanitaria del Cotugno le analisi effettuate fino ad ora hanno dato esito negativo. Il paziente, un cittadino di Zanzibar di 21 anni.

Trasferito in carcere il padre anonimo

CIVITAVECCHIA - Ieri mattina Mario Calderone, il padre che ha ucciso a Civitavecchia, a pugnalate, le sue tre figlie è stato trasferito dall'ospedale San Paolo (nella foto di Giuseppe Spioito) in una cella d'isolamento nel carcere della borgata Aurelia. Calderone scortato da numerosi poliziotti e agenti manovrati è uscito dall'ingresso principale dell'ospedale ed è stato fatto uscire a bordo di un'automobile scortata da una squadra esecutiva. Entro cinque giorni dovrà essere interrogato dal gip.

Il mostro di Firenze colpì anche in Sicilia: la tesi sostenuta in un libro di Bruno

FIRENZE - Il mostro di Firenze ha colpito anche in Sicilia. La tesi è sostenuta in un libro di prossima pubblicazione del criminologo Francesco Bruno. Nell'agosto dell'82, a Scicli, Elisabetta Sebena, 22 anni, studentessa fiorentina in vacanza, sarebbe stata uccisa perché amica di una delle vittime. La morte fu archiviata come suicidio.

Omicidio Ligato: ergastolo per cinque

di GIUSEPPE MASARINI

REGGIO CALABRIA - E' una sentenza che contiene diverse condanne quella che conclude a Reggio il travagliato processo Ligato. Ci sono cinque repressi per altri tre, altri due per un altro. I mandati di cattura sono stati emessi per i mandati di cattura emessi dall'annullamento dell'ex presidente della Fp, ma c'è anche la definitiva quantificazione del delitto, maschile come "omicidio mafioso" a conferma dell'impianto accusatorio. La pena dell'ergastolo è stata inflitta al boss Paolo Ferraro e Diego Roc-

mani e al "padrino" latitante Pasquale Condello, considerati i mandati del delitto eseguito la notte del 27 agosto '89, e a Giuseppe Lombardo e all'altro latitante Natale Rosmini, ritenuti i killer che hanno assassinato l'ex vicesindaco parlamentare democristiano con una tempesta di pallottole infierendo poi sul suo cadavere con altre raffiche a bruciapelo. A quasi sette anni dall'eliminazione di Lodovico Ligato e dopo sedici mesi scanditi da settanta udienze si conclude così la prima fase di un procedimento giudiziario che ha

registrato una sfilza di colpi di scena e ne annuncia altri ancora. L'estate scorsa c'è stato addirittura il clamoroso arresto del presidente della Corte d'Assise, Giacomo Foti (la circostanza ha determinato la sostituzione del presidente e la ripetizione del dibattimento). E poi altri imprevisti, fino alle ultime battute davanti alla Corte, con l'anticipazione ufficiale del pm, Francesco Mollace, di un nuovo, inquietante, scenario investigativo: un'inchiesta della Procura distrettuale sul contesto politico-massonico che ha accompagnato

l'eliminazione fisica di Ligato, indagini consentite da una nuova legge di collaborazione di giustizia e che sfociano tra qualche mese in un processo Ligato-bis. Usciti di scena i leader politici impugni inizialmente, come mandati (gli ex esponenti democristiani Piero Battaglia e Giuseppe Nicolò e l'ex sindaco socialista Giovanni Palmara) il procedimento giudiziario concluso in Assise è stato considerato per molti aspetti monco: sotto il colpo di un'ordinanza del Gup di Reggio, nel maggio di due anni fa, è crollata in-



Santo Anicelli (al centro), uno dei due accusati nel processo Ligato

Molentis seasonal al "Corriere"? Di Rosa scrive alla redazione

MILANO - Il vicedirettore del "Corriere della Sera" Antonio Di Rosa, accusato di molentis seasonal dalla giornalista Alessandra Anicchi ha inviato una lettera all'assemblea dei redattori del giornale. «Cari colleghi - scrive Di Rosa - vi invito, tramite il comitato di redazione, questa lettera, con l'unico proposito di chi sente l'ingiustizia di un'accusa talmente falsa. Non mi rendo conto delle ragioni che possono aver spinto la collega a simili affermazioni. Sono certo che la stessa potrà ricondurre le vicende nella loro esatta e giusta luce, solo che ritrovi l'onestà di una valutazione serena dei fatti, così come si sono esattamente evolti, in modo da non costringermi a tutelare la mia onorabilità e la verità in altre sedi. Vorrei che tutto fosse conosciuto e giudicato proprio dai miei colleghi, ai quali mi lega un rapporto profondo di amicizia e di collaborazione. Ciò, giungendo ogni ombra ed ogni dubbio, riporterebbe nel Corriere quel clima di correttezza e serietà che il nostro comune lavoro richiede». Antonio Di Rosa, 45 anni, giornalista professionista da 20, da ieri è in ferie. Alessandra Anicchi, 32 anni, invece, è andata regolarmente in redazione, anche se ha evitato qualunque intervista.

Suola, date d'inizio "elastiche" per il prossimo anno

ROMA - Date d'inizio "elastiche", a seconda delle regioni, per l'anno scolastico '96-'97 tenendo conto delle necessità dei corsi di recupero e del fatto che la legge prevede un numero minimo di 200 giorni di lezioni effettivi per ogni anno scolastico. La relativa ordinanza del ministro Lombardi, emanata nel febbraio scorso, è stata ora pubblicata sulla Gazzetta ufficiale e prevede che le lezioni si chiudano il 10 giugno 1997 per le elementari e medie, e il 14 giugno 1997 per le secondarie superiori. Fra le altre scadenze, viene stabilito che gli esami di maturità del prossimo anno scolastico debbano avere inizio, nell'intero territorio nazionale, il 25 giugno 1997.

Si realizza il sogno dei pubblicitari: Giovanni Paolo II testimonial di un cofanetto da preghiera Il Papa fa uno spot in tv per promuovere il Rosario

CITTA' DEL VATICANO - Il Papa comparirà in uno "spot" televisivo. Quello che recenti indagini hanno definito il sogno di tutti i pubblicitari si realizzerà, dunque, ma il "prodotto" sarà il rosario, ed esattamente il cofanetto "Giovanni Paolo II - il Papa del rosario" contenente due cd o due audiocassette, un manuale, un rosario e una foto del Papa. Il "prodotto" è stato presentato, ieri, nella sede della Radio Vaticana. Il cofanetto è realizzato per l'Italia dalla Alliance Entertainment Corporation (Usa), in accordo con la Radio Vaticana e

avrà il costo di 79mila lire. Lo spot televisivo che contribuirà al lancio del cofanetto ha una durata di 45 secondi, mostra il pontefice che camminando, appoggiato ad un bastone, in un bosco del Canada nel 1984, recita il rosario. Il testo presenta il rosario completo, in latino recitato dal Papa e da lui accompagnato con commenti in italiano e da canti del coro della Radio Vaticana. L'iniziativa "senza precedenti" sarà lanciata da una specifica campagna che, ha detto Ennio Franzoni, presidente della Leo Burnett Italia, fa-

Si vede Wojtyla a passeggio nei boschi L'iniziativa è di una ditta Usa

Finora, sempre secondo Pic, le vendite più incoraggianti sono state realizzate in Austria, Svizzera e Germania. In Italia, il cofanetto sarà offerto direttamente ai fedeli, a partire dalla prima settimana di aprile attraverso annunci sul settimanale "Panorama cristiano" e sul mensile "Vita pastorale". Nello stesso periodo gli ordini saranno

raccolti dalle 26 mila parrocchie italiane, dai santuari e dagli ordini religiosi. A tutto questo realtà andrà una parte del ricavato della vendita così come alla radio vaticana. Nel corso della presentazione monsignor Francesco Caracci, portavoce della confederazione episcopale italiana, padre pasquale borromeo, direttore generale della radio vaticana e padre Giovanni Giorganni della stessa emittente, hanno messo in risalto il carattere eminentemente spirituale di questa iniziativa, al di là di ogni evocazione, devozionale e culto della personalità.

